

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 1º GIUGNO 1877

fino dai primi giorni della sua amministrazione; ed avendone concesso uno adesso in molte città d'Italia, la si ebbe come una transazione o una grazia...

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Ma non siamo al fatto personale: torniamo alla discussione generale.

Si limiti dunque al fatto personale.

**BERTANI AGOSTINO.** È un fatto personalissimo.

**PRESIDENTE.** Ma no; ella continua la discussione generale che fu chiusa.

**BERTANI AGOSTINO.** In quanto alle altre ammonizioni, mi spiace non le abbia accettate. Ciò vuol dire che ciascuno di noi due resterà nelle proprie convinzioni irremovibili, irreconciliabili, e confesso che resterò cristianamente impenitente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'onorevole Muratori crede io abbia voluto sollevare la questione di taluni luoghi di Sicilia. La Camera mi renderà la giustizia di riconoscere di avere io dichiarato che non credo conveniente di trattare oggi quella questione. (*Sì! sì! — È vero! è vero!*) Io ho parlato in generale.

Egli invece ha parlato delle ammonizioni; ed è stata una necessità il ricordare che ne ho trovate cento diciotto mila, e le ho ridotte di oltre sessantun mila. E questo non riguarda solamente la Sicilia; anzi ho letto alla Camera la statistica delle provincie di Sicilia dove la riduzione è stata minore. Vede dunque l'onorevole Muratori che non ho toccato per nulla la questione di Sicilia, ed ho formalmente espresso il desiderio che questa discussione sia rimandata ad altro tempo. Anzi ho indicato il tempo. Ho detto che se avrò l'onore di continuare a rimanere a questo posto, nel mese di novembre, alla riapertura della Camera, mi farò un dovere di presentarle una relazione esattissima del modo come in questo tempo ha funzionato la pubblica sicurezza, ed è stata applicata la legge sulle ammonizioni. Allora la Camera discuterà, esaminerà e vaglierà l'azione dei funzionari di pubblica sicurezza; se avremo mancato, ci condannerà. Se non avremo mancato, non domanderemo lodi, sapendo per esperienza quanto è difficile a questo mondo il meritare lodi quando si è stato nella dura necessità di dover ricorrere a certi rimedi, di dovere applicare certe disposizioni. Non domandiamo lodi; domandiamo per lo meno di non essere condannati, se non lo meritiamo.

Dunque è inteso, io domando che la questione di Sicilia non sia sollevata; e se qualcuno la volesse sollevare, io pregherei vivamente la Camera a non lasciarla trattare, poichè in questo momento in qualunque modo si volesse trattare quella questione, si

perturberebbe l'azione del Governo. Lasciatela compiere. Se domani un prefetto, un questore, dopo la discussione della Camera, dicesse: per le discussioni della Camera, pei fatti narrati nella Camera abbiamo dovuto rallentare la nostra azione e quindi non abbiamo potuto ottenere quei risultati che certamente avremmo ottenuto se la Camera non ne avesse discusso, sarebbe diminuita la sua responsabilità. E voi, signori, non volete certamente diminuire la responsabilità che spetta ai pubblici funzionari. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** La Camera ricorderà che il 7 marzo il deputato Bovio svolse una sua interrogazione. Il nostro collega, non contento alla risposta dell'onorevole ministro, convertì l'interrogazione in interpellanza.

L'8 marzo 1877 la Camera limitò il diritto di quella interpellanza, e disse che doveva svolgersi il giorno in cui si sarebbe discusso il bilancio dell'interno. Dobbiamo quindi eseguire tale deliberazione.

L'interpellanza riguarda l'ammonizione data al pubblicista Sceusa di Trapani.

L'onorevole Bovio ha facoltà di parlare.

**BOVIO.** L'onorevole ministro per l'interno ha detto che egli s'intenderà con un partito soltanto, con quello che giura lealmente lo Statuto, ma se questo partito egli lealmente lo viola ogni giorno, è giusto che qui vi sieno coloro che protestino in nome degli oppressi. Questo solo è il significato della nostra presenza nel Parlamento.

È in fatti conforme allo Statuto, se il ministro dopo quattro mesi non sappia significarmi perchè sia stato ammonito il pubblicista Sceusa, di Trapani, reo soltanto di essere socialista? Che cosa oggi il ministro potrebbe dirmi contro i costumi di questo giovane? Dirà che lo Statuto è la volontà di un prefetto, che poi si è sfogato contro il professore Giambattista Fontana, non avendo peritanza di fare ammonire un professore dell'istituto tecnico di Trapani, da molti anni onorato della cittadinanza americana. E poi si è avventato sul nipote del Fontana, menomandogli coll'ammonizione i proventi del commercio. In tutti questi impeti proconsolari, protetti sempre dall'alto, non so quanta fedeltà di giuramenti abbia luogo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bovio, rimanga nei limiti della sua interpellanza. La Camera ha deciso che debba specialmente e singolarmente trattarsi della ammonizione data al signor Sceusa.

Tale è la deliberazione della Camera, ed a me incombe l'obbligo di farla rispettare.

**BOVIO.** Onorevole presidente, sarò brevissimo;